

## PALMA DI MONTECHIARO

## Coniugi in manette per violazione di sigilli

PALMA DI MONTECHIARO. Hanno trascorso il Natale in carcere i coniugi Francesco Pace, 52 anni, pensionato, e la moglie Domenica Bordino, 46 anni, casalinga, entrambi del luogo, accusati di violazione continuata dei sigilli opposti dall'Autorità giudiziaria ad un immobile di loro proprietà realizzato abusivamente in contrada «Orti», lungo la Ss 113, Licata-Agrigento.

La magistratura agrigentina, mercoledì pomeriggio, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dei coniugi Pace. Provvedimento eseguito qualche ora prima che lo scampiano a festa delle chiese annunciassero la nascita di Gesù bambino dagli agenti del commissariato del Villaggio Giordano e dei colleghi del commissariato di Termini Imerese.

Un duro monito per indurre la gente ad un maggior rispetto della legalità, il

provvedimento che il giudice per le indagini preliminari del Tribunale ha voluto adottare la sera di Natale nei confronti dei due coniugi accusati di aver violato per ben cinque volte, dal 6 no-

vembre a lunedì scorso, i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria alla costruzione realizzata in totale diffidatà allo strumento urbanistico della città.

Nei giorni scorsi, per Domenica Bor-

dino, proprietaria dell'appezzamento di terreno dove abusivamente è stato costruito l'edificio (un piano terra più due elevazioni per un'estensione di trecento metri quadrati per ogni piano), per aver proseguito i lavori edili sull'immobile già sottoposto a sequestro, la magistratura aveva disposto il divieto di dimora nei comuni delle province di Agrigento Caltanissetta. La donna, allora, si trasferì presso una zia residente a Termini Imerese (Pa). L'allontanamento avrebbe dovuto porre fine al consumarsi del reato. Ma lunedì scorso, i poliziotti del commissario Fabio Catalano hanno accertato la prosecuzione dei lavori nell'immobile già per quattro volte sottoposto a sequestro giudiziario, inducendo il Gip ad adottare il drastico provvedimento di applicazione della misura cautelare.

ANTONIO CACCIATORE.



A PALMA DI MONTECHIARO IL FENOMENO DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO SEMBRA INARRESTABILE

## CAMPO CONFISCATO DIVENTA VIVAIO

## Dalla mafia al Comune

L'amministrazione comunale alcuni mesi addietro ha deciso di destinare un appezzamento di terreno, quale bene confiscato dal ministero delle Finanze ad elementi mafiosi locali, a vivaio comunale.

Il bene confiscato alla mafia acquisito al patrimonio del demanio comunale consiste in un'area agricola estesa 4,38 ettari che si trova nella zona montuosa in contrada «Passarello» quasi ai confini territoriali con il vicino comune di Campobello di Licata. L'area in questione era stata affidata dall'amministrazione comunale, su richiesta, a un'associazione umanitaria, ma per oscuri motivi la stessa, subito dopo aver ottenuto la gestione dell'immobile, rinunciò.

Nei giorni scorsi, il dipartimento comunale Urbanistica ha bandito una gara d'appalto a trattativa privata per ef-

fettuare alcuni lavori per la recinzione dell'area in questione per essere destinata a vivaio comunale. Lavori, questi, finanziati per l'importo di 3.000 euro.

Diverse le imprese, così come prevede il regolamento, quelle invitate per all'aggiudicazione dei lavori; due sole le offerte di ribasso pervenute nei termini previsti. La ditta Antonino Cammilleri si è aggiudicata i lavori per l'importo netto di 2.428,75 euro.

Già qualche mese addietro l'amministrazione comunale aveva deliberato di destinare tale appezzamento di terreno quale deposito per rifiuti organici provenienti dallo sfoltimento degli alberi che si trovano lungo i marciapiedi del centro urbano.

Una scelta infelice che vede i dipendenti comunali depositarvi soltanto qualche ramo.

A. C.

## «Giovan Battista Odierna visse 263 anni»

PALMA DI MONTECHIARO. Scoperto, sulla lapide che lo ricorda, un madornale errore riguardante la data della sua morte



RITRATTO DI GIOVAN BATTISTA ODIERNA

PALMA DI MONTECHIARO. In tanti anni nessuno si era mai accorto che la data di morte impressa oltre 40 anni fa nella lapide posta nella casa diroccata di via Turati dove visse il primo arciprete di Palma, Giovan Battista Odierna, contenesse un grossolano errore. Essa infatti indica nel 6 agosto del 1860 il giorno in cui il sacerdote di origini ragusane nonché astronomo ed astrologo di comprovata bravura spirò. A scoprire che la data di morte è antecedente di ben 200 anni (l'Odierna infatti morì il 6 agosto del 1660) è stato il coordinatore dei giovani di Forza Italia, Stefano Castellino, il quale sta conducendo una battaglia affinché la comunità palmesa possa conoscere a fondo la figura di un grande scienziato che nel '600 aveva dato prova del suo grande valore, essendo un apprezzato conoscitore di astronomia,

ottica, matematica, architettura, anatomia e botanica, oltre ad avere tracciato una articolata planimetria per la costruzione di Palma, basandola su propri studi astronomici e su incarico dei suoi mecenati, i gemelli ragusani Carlo e Giulio Tomasi che il 3 maggio del 1637 fondarono la cittadina su un feudo denominato «La Comune».

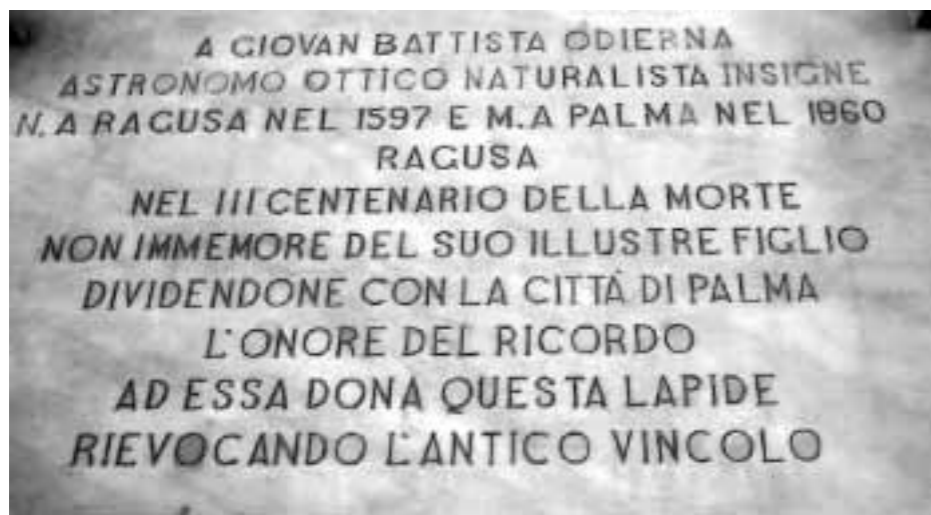
Il coordinatore dei giovani di Forza Italia, oltre ad auspicare che venga apportata sulla lapide la correzione sulla data di morte dell'Odierna in quanto costituisce un elemento fondamentale di ricordo, ha invitato le autorità locali ad intraprendere una attività formativa nelle scuole per fare conoscere alle nuove generazioni la figura luminosa ed illuminante del primo arciprete della propria cittadina.

«Colui il quale cioè - ha scritto Stefano Castellino nella doppia veste di esponente politico e di studente in ingegneria in un documento corredato delle foto che pubblichiamo - è stato dimenticato dal mondo culturale locale ma la cui fama di scienziato è giunta persino negli Stati Uniti tanto che la sua biografia è possibile consultare nel sito dell'Università dell'Arizona e per le cui scoperte nel campo dell'astronomia (egli infatti è ancora denominato il Galileo di Sicilia) l'Odierna può di certo essere considerato un uomo straordinario, il cui operato ha dato lustro non solo a Ragusa dove è nato nel 1597 ma anche a quella cittadina d'elezione dove si maturarono le sue invenzioni e le sue eccezionali scoperte scrutando il firmamento nella spelunca posta a valle del palazzo Ducale, in un luogo cioè che i palmesi chiamano ancora emblematicamente «u strolachu».

FILIPPO BELLIA



Il portone d'ingresso della casa di via Turati dove visse il primo arciprete palmeso



NELLA FOTO, UN PRIMO PIANO DELLA TARGA

## SULLE TOSSICODIPENDENZE

## Protocollo d'intesa Comune-Ausl

L'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Licata, rappresentato dall'assessore Vincenzo Russo, ed il Servizio Tossicodipendenze dall'Ausl 1 di Agrigento, che opera nel territorio comunale di Licata, nella persona di Carmelo Piparo, nei giorni scorsi hanno sottoscritto un protocollo di intesa, in base al quale tra le parti è stata concordata la disponibilità a continuare la collaborazione anche per l'anno 2004 e di effettuare nuovi interventi finalizzati alla prevenzione ed alla riabilitazione di giovani a rischio ed ex tossici.

Alla luce del suddetto accordo, l'assessore dovrà predisporre segnalazioni al Sert di soggetti a rischio. Non solo, ma le parti si impegnano ad esaminare

problemi di particolare complessità al fine di individuare le soluzioni idonee ai casi specifici.

In ogni caso, sono previsti anche incontri periodici di verifica e valutazione. Quanto importante potrà essere il servizio lo si individua dalle continue notizie di cronaca che hanno al centro dell'attenzione casi legati al mondo giovanile di Licata. Un mondo che, stante anche alle pubbliche denunce fatte da alcuni giovani nel corso di una recente assemblea pubblica organizzata dall'Osservatorio sociale cittadino, ha sicuramente bisogno di interventi massicci e costanti a favore del mondo dei giovani.

ANTONIO F. MORELLO

## RAVANUSA

## Natale, i consiglieri comunali si regalano l'aumento del «gettone»: da 30 a 80 euro

RAVANUSA. Ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale di Ravanusa. Con i voti favorevoli dell'opposizione e quelli contrari di «Solo per Ravanusa», è stato approvato l'aumento del gettone di presenza o dell'indennità di funzione dei consiglieri, da 30 a 80 euro. Il civico consesso ha approvato il regolamento del piano di Protezione civile e l'allegato piano comunale di Protezione civile sul rischio idrogeologico e relative planimetrie. L'argomento è stato licenziato all'unanimità. Il piano ha individuato, in caso di emergenza, punti di raccolta nelle strade della zona industriale ed ivi la costruzione di attrezzature per la Protezione civile (tende, unità di crisi ed altro). Sempre con voto unanime, è stato approvato lo schema di convenzione per l'istituzione degli sportelli unici per le attività produttive.

Previsto la creazione di un ufficio per sostenere le attività amministrative delle nuove imprese già operanti. È stato invece rinviato il regolamento relativo agli incentivi e spese per la progettazione interna nell'ufficio tecnico e per l'esecuzione delle opere pubbliche. Il rinvio è stato proposto dall'opposizione consiliare per meglio approfondire l'argomento, «Solo per Ravanusa» ha invece espresso voto contrario, sostenendo che si poteva sospendere per breve tempo la seduta per chiarire.

Altro argomento discusso è stata la nomina delle Commissioni di controllo e di studio nel settore dell'edilizia e della refezione scolastica, sugli enti controllati dal comune e per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. L'opposizione ha votato a favore, «Solo per Ravanusa» contro, in quanto tali commissioni non sarebbero previste dal regolamento per il funzionamento del consiglio comunale. La composizione delle commissioni avverrà in seguito. Il Consiglio comunale, infine, ha votato all'unanimità il riconoscimento di due debiti fuori bilancio. Nella precedente seduta il civico consesso aveva esitato il condono sui tributi comunali dal 31 dicembre 2003 al 31 marzo 2004.

M. B.



NELLA FOTO, IL PALAZZO COMUNALE DI RAVANUSA

## CAMPOBELLO DI LICATA

## I vigili salvano un cane finito in un tombino

CAMPOBELLO DI LICATA. Un Natale tranquillo a Campobello di Licata, anche sotto tono. La più bella festa religiosa dell'anno registra, però, un tenero episodio a lieto fine. I vigili urbani della città, hanno tratto in salvo, in seguito ad una segnalazione telefonica di una donna, un cane di grossa taglia, rimasto incastrato in un tombino vuoto.

L'episodio si è verificato lungo l'asse attrezzato, fuori il centro abitato, nei pressi del parco urbano della Valle delle pietre dipinte.

Pervenuta la segnalazione telefonica ai vigili urbani della presenza di un cane preci-

pitato in un tombino profondo circa un metro, da almeno due giorni - secondo quanto riferiti dagli agenti municipali - questi si sono immediatamente recati sul posto. Le guardie hanno tentato di constatare se il cane avesse delle ferite o fratture - invece era fortunatamente sano - quindi gli hanno portato del cibo per accattivarsi le simpatie dell'animale a quattro zampe. Dopo qualche minuto, con coraggio, le guardie municipali hanno sollevato il malcapitato animale e lo hanno tirato fuori dalla buca che poteva essere letale senza il pronto intervento di essi. Il migliore amico dell'uomo ha quindi lecca-

to, in segno di riconoscenza, i vigili urbani «salvatori», quindi si è delegato nella campagna circostante per affrontare le insidie del gelido inverno di questi giorni.

Un plauso va agli agenti municipali per questo grande gesto di coraggio per la salvare la vita di un animale, destinato a perdere la vita senza il loro aiuto; una lode alla donna che ha segnalato telefonicamente al comando dei vigili urbani il rischio che correva il cane, sprofondato in un tombino: se è vivo, deve anche a lei la sua vita. Anche i cani devono vivere il loro Natale.

GIOVANNI M. BLANDA

## Lions, incontro-dibattito su «La riforma del sistema scolastico: ragioni e sfide del cambiamento»

«La riforma del sistema scolastico: ragioni e sfide del cambiamento», è il tema di un dibattito che nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 17, verrà trattato su iniziativa del Lions club di Licata, presieduto da Giuseppe Gabriele, presso la sala convegni della Banca Popolare S. Angelo. Sull'argomento relazionerà il Dott. Ettore Sammartano. Ma la giornata dei Lions, inizierà ufficialmente a mezzogiorno, con una visita ai bambini ricoverati presso il reparto pediatria dell'ospedale «San Giacomo d'Altopasso», ai quali verranno portati doni. Mentre alle 16 la visita verrà fatta agli anziani ospitati presso l'istituto San Vincenzo De Paoli di via Palma.

A. F. M.

